

Notte decisiva per Milano Sulla carta ci sono 42 voti con Schemmari, condannato per la Duomo-connection

Il Pri non farà la stampella Il Psi candida le donne La critica di Smuraglia, pds: «Avete volato bassissimo»



Andrea Borruso

Ora i «quaranta» temono l'organismo di garanzia Gava presidente dei senatori I dorotei: no al «direttorio»

«Martinazzoli smetta di parlare e scenda in campo»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA «Ora però Martinazzoli deve smettere di parlare... Se si fa l'organismo di garanzia... è chiaro che alla fine a presiedere ci va Ferlani. E se si azzeranno le tessere, il congresso lo faremo fra un paio d'anni».

Borghini vicino al traguardo Rissa finale per le poltrone



Giampiero Borghini

È solo questione di ore, ormai. Questa giunta la faremo. Quello di ieri è stato probabilmente l'ultimo giorno per Milano senza governo.

ROBERTO CAROLLO

MILANO «Siete come quel comorano che galleggiava attonito sul mare di petrolio... L'espressione è di Carlo Smuraglia, il capogruppo del Pds».

chi piangeva sulle rovine e sperava negli aiuti internazionali... «Non volevo fare il vicesindaco, mi hanno costretto».

in giunta e chi no, della rinuncia di Giuseppe Zola a fare il vicesindaco per far posto ad Antonio Intiglietta, anch'egli del movimento popolare.

parmi dei fax perché mancava un segretario. «E allora? Devi fare il vicesindaco perché mandavi i fax?».

un esterno d'area: Tiziano Treu, dell'ufficio studi della Cisl. Estemi anche i due liberali, Marco Amaboldi e Sergio Travaglia, già presenti però nel Borghini 1: il notato Carlo De Vincenzo indicato dai Pensionati e l'economista Guido Artoni, di area vagamente repubblicana ma contattato direttamente da Borghini.

Il presidente nella sua città natale per la prima visita: «I partiti hanno fatto un contratto con gli elettori» «Ma i cambiamenti istituzionali non bastano senza i valori». Sull'attualità politica niente esternazioni

Scalfaro da Novara: «Riforme o sarà il fallimento»

Riforme istituzionali: da fare subito. Perché «i partiti hanno siglato un contratto con gli elettori e bisogna rispettarlo».



Il presidente Oscar Luigi Scalfaro il caloroso saluto della folla a Novara

NOVARA. Fare le riforme istituzionali. E farle subito. C'è una ragione politica per questa urgenza. Ma ce n'è anche una «etica».

che hanno permesso il radicarsi del sistema delle tangenti. Così per le forze politiche non ci sono alternative: «Se questo Parlamento non facesse le riforme scenderebbe il suo fallimento».

Fedele a questa linea, Scalfaro non ha voluto rispondere alla marea di domande dei cronisti su Amato, sul quadripartito, su La Malfa, etc.

temi in discussione fra le forze politiche. Poche «concessioni», che si ripeteranno raramente nel futuro.

lo Stato è il silenzio», ha detto salutando la folla al «Brolotto», la sede dell'antico municipio novarese.

tuzionali. Un richiamo generale, però, senza scendere nel dettaglio fra le varie proposte. Perché altrimenti il Presidente arriverebbe «a fare un discorso politico e fra i doveri del Capo dello Stato c'è anche quello di saper tacere sui discorsi politici».

quando tutti si impegnano, si riesce ad uscire da una situazione difficile. Il Presidente della Repubblica prova anche a «mitigare» il pessimismo del sindaco di Novara.

Oggi ai capigruppo la proposta di affidare poteri legislativi alla commissione bicamerale Corsia d'urgenza per l'elezione diretta dei sindaci. Segni incontra Spadolini e Napolitano

In Parlamento al via la «costituente»

Tre ipotesi per la commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Sono contenute nella relazione preparata dai segretari generali delle due Camere e dai presidenti e trasmessa ai capigruppo convocati per oggi.

la Dc e del Pds - sembrano deporre a favore di un ampio consenso intorno alle ipotesi prospettate dal documento.

gruppi parlamentari: esso consiste nel poter recuperare tutta l'attività preparatoria già svolta dalla commissione nella sua fase di studio e di preparazione.

za strada» che ha una conseguenza pratica evidente: far risparmiare tempo. Infatti, l'iter di un disegno di legge costituzionale prevede quattro letture fra le due Camere e per esse occorrono obbligatoriamente, nella più ottimista delle previsioni, almeno tre mesi.

dall'avvio positivo delle procedure per le riforme istituzionali ed è quella che «problemi istituzionali e leggi elettorali sono essenzialmente materia parlamentare, da affrontare con il contributo di tutti i gruppi e non con accordi prevedendoli in vertici di maggioranza».



Giorgio Napolitano

La Festa di Reggio Calabria Al centro il rapporto tra il Sud e l'Europa Una lettera di Occhetto

REGGIO CALABRIA. Achille Occhetto ha inviato un lungo messaggio al Pds calabrese e reggino impegnati nel festival meridionale dell'Unità.

gnificato, di garantire, in forme e regole nuove e vincolanti per tutti, trasparenza ed oggettività nel governo della cosa pubblica.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Nelle sei cartelle che compongono il documento sull'istituzione di una commissione bicamerale per la riforma istituzionale spicca una soluzione che sembra già incontrata ampi consensi: istituire subito l'organismo affidandogli poteri istruttori e procedere parallelamente al varo di una legge costituzionale che assegni alla stessa commissione poteri legislativi.